



FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS

Anno 35 | N° 1 | APRILE 2025

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 35 | N° 1 | Aprile 2025

In copertina: Oro, argento e bronzo: le medaglie al merito per valorizzare i bandisti più volenterosi e talentuosi

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Impaginazione
GrafArt | Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile
Alessandro Zanon

Segreteria di redazione
Ufficio di segreteria della Federazione
dei Corpi bandistici del Trentino

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
pentagramma@federbandetrentine.it
mail@alessandrozanon.com

**Federazione Corpi Bandistici APS
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 2 Una pagina che si chiude, un nuovo capitolo che si apre
- 12 8° Festival delle Bande Trentine: per la crescita musicale delle nostre bande
- 14 Austria e Belgio acchiappatutto al Flicorno d'Oro

L'INTERVISTA

- 6 Il Maestro di Banda: un mestiere tra passione e responsabilità

CURIOSITÀ

- 17 Bande sul Grande Schermo - En Fanfare
- 20 Il sarrusofono: il cugino bizzarro del sassofono che nessuno conosce

CRONACHE

- 22 Stagioni d'Armonia con la Banda di Tesero
- 24 Un semestre di scambi musicali e trasferte
- 26 The Bears Junior Band
- 29 Concerto di Capodanno
- 30 Una Santa Cecilia diversa dal solito
- 32 Vite in Banda
- 33 Potere della musica
- 34 Un anno di intensa attività per il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero
- 36 Nuovo inizio per il Corpo Bandistico di Coredò
- 38 San Valentino: ad Ala è andato in scena "una banda per l'Uganda"
- 40 Symphonía 2025: masterclass e non solo

UN'ARMONIA CHE GUARDA LONTANO

di *Alessandro Zanon*

Le assemblee, nella vita associativa, sono spesso vissute come momenti burocratici. Ma a volte si trasformano in tappe simboliche, capaci di raccontare molto più della somma delle voci all'ordine del giorno. È il caso dell'annuale Assemblea della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, svoltasi ad aprile all'Auditorium della Cantina La-Vis. Un appuntamento che ha segnato la conclusione del mandato triennale di Cristina Moser e l'inizio di una nuova presidenza, affidata ad Adriano Fedrizzi.

Il passaggio di testimone non è mai solo un cambio di nomi: è un gesto di fiducia verso il futuro. E mai come oggi, il futuro del movimento bandistico richiede visione, energia e consapevolezza. I numeri parlano chiaro: oltre 2.400 allievi formati, un bilancio solido e approvato all'unanimità, varie attività formative, masterclass, corsi estivi, rassegne, incontri zionali, concerti. Ma dietro i numeri c'è qualcosa di più prezioso: una comunità viva, che crede nel valore della musica come collante sociale, come palestra di cittadinanza, come linguaggio universale capace di far dialogare generazioni, storie e territori.

La nuova dirigenza, con forti elementi di continuità con la precedente, eredita una Federazione moderna, strutturata e autorevole, anche grazie all'intenso lavoro degli ultimi anni: dal complesso adeguamento alla Riforma del Terzo Settore al rafforzamento dei legami con le istituzioni provinciali, dal dialogo con Conservatorio e Università alla promozione di sinergie con cori, filodrammatiche e, ov-



viamente e soprattutto, scuole musicali. Un lavoro che merita gratitudine e continuità, e che chiama oggi a una nuova fase.

Perché i tempi cambiano. I contesti sociali, culturali e demografici si trasformano. I ragazzi fanno fatica a trovare spazio e motivazione nei percorsi tradizionali. E proprio loro, i giovani, sono il banco di prova di ogni progetto culturale e educativo. Sta a noi, oggi, creare le condizioni perché la banda non sia solo un'eredità del passato, ma anche una promessa per il futuro: un luogo dove crescere, confrontarsi, appassionarsi, sentirsi parte di qualcosa che vale.

In queste pagine troverete racconti di concerti, anniversari, esperienze, riflessioni, idee. Ne emerge il ritratto di un Trentino musicale ricco di sfumature, capace di aprirsi a contaminazioni e a nuove sonorità, ma anche pronto a interrogarsi sul proprio ruolo nella società. Nel tempo delle grandi incertezze, la musica di banda ci ricorda una verità semplice e profonda: suonare insieme significa ascoltarsi. Forse è proprio da qui che può nascere il Trentino che vivremo: da una comunità che continua a credere nell'armonia, anche quando le partiture si fanno complesse.

UNA PAGINA CHE SI CHIUDE, UN NUOVO CAPITOLO CHE SI APRE

Approvato all'unanimità il bilancio della Federazione: Cristina Moser saluta la Presidenza, Adriano Fedrizzi indicato come successore

Sabato 12 aprile 2025, tra le botti e i profumi dell'Auditorium della Cantina La-Vis e Valle di Cembra, si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento APS. Una data significativa, non solo per gli adempimenti statutari ma anche – e soprattutto – per il passaggio di testimone alla Presidenza, che segna la conclusione di un importante ciclo nella storia della nostra Federazione.

A condurre i lavori assembleari è stato Massimo Cristel, presidente della Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero, nominato presidente dell'Assemblea. La sua conduzione è stata attenta, precisa e apprezzata da tutti i presenti, contribuendo a creare un clima collaborativo ed efficiente, in linea con la responsabilità e il rispetto che da sempre caratterizzano i momenti di confronto federativo.

UN BILANCIO TRASPARENTE, CONDIVISO E VOTATO ALL'UNANIMITÀ

Ad aprire i lavori è stata la presidente Cristina Moser, che con la consueta chiarezza ha presentato il progetto di bilancio consuntivo per l'esercizio 2024, pari a poco più di 2.270.000 euro. Un documento dettagliato, ricco di tabelle esplicative, che ha illustrato voce per voce i proventi e i ricavi, gli oneri e i costi affrontati dalla Federazione nel corso dell'anno.

Non si è trattato di una mera esposizione contabile, ma di un vero e proprio atto di responsabilità collettiva, in cui la trasparen-

za ha fatto da guida. La fiducia delle bande associate non si è fatta attendere: il bilancio è stato approvato all'unanimità, insieme al bilancio sociale, che accompagna e integra i numeri con il racconto del lavoro svolto.

3.606 ORE DI VOLONTARIATO: IL CUORE PULSANTE DELLA FEDERAZIONE

Il bilancio sociale 2024 ha messo nero su bianco la portata e la qualità dell'impegno messo in campo da dirigenti e volontari. Un dato su tutti impressiona e commuove: 3.606 ore di volontariato offerte dalla Presidenza, dal Consiglio Direttivo e dai Comitati Tecnici nel solo anno 2024. Ore donate con generosità e passione, per far funzionare un sistema complesso, capillare e sempre più dinamico.

Il documento ha inoltre restituito una fotografia aggiornata dell'intero universo bandistico trentino, suddiviso nelle otto zone in cui è organizzata la Provincia autonoma di Trento. Un mondo vitale, composto da 83 bande associate, migliaia di soci e soci volontari, un patrimonio di cultura e civismo che si rinnova ogni giorno.

UNA FEDERAZIONE CHE FORMA, CONNETTE E CREA OPPORTUNITÀ

Tra i dati più significativi, emerge quello legato alla formazione: sono 2.455 gli allievi che hanno preso parte ai corsi di base e ai corsi di strumento organizzati dalla Federazione. A questi si aggiungono le attività di aggiornamento e formazione rivolte a fi-

Il nuovo direttivo. Da destra: Trenti, Galli, Zontini, Dauriz, il presidente Fedrizzi, Schir, Winterle, Sbetti, Zanon (nominato in seguito vicepresidente) (Fotografie di Fotostudio 2000 - Lavis)



gure chiave del sistema bandistico: maestri, presidenti, mazzieri e docenti.

Molto partecipati anche i corsi estivi di musica d'assieme, le masterclass e le numerose altre iniziative promosse nel 2024. Senza dimenticare eventi simbolici e rappresentativi come il Concerto di Natale, che ogni anno contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e la visibilità pubblica delle nostre bande.

RINNOVO DELLE CARICHE: NUOVI VOLTI, CONTINUITÀ DI VALORI

L'assemblea di Lavis ha avuto anche il compito di procedere al rinnovo delle cariche sociali, al termine del mandato triennale. Un momento fondamentale nella vita associativa, che quest'anno ha assunto un valore particolare per la decisione di Cristina Moser di non ricandidarsi alla Presidenza, per motivi personali.

Figura di riferimento per l'intero movimento bandistico trentino, Cristina ha ricoperto



negli anni ruoli chiave in Federazione, da consigliere a vicepresidente e infine presidente. In questo triennio, con il supporto del Consiglio direttivo, il suo lavoro è stato fondamentale: ha traghettato la Federazione attraverso un'epocale fase di ristrutturazione, dovuta sia all'implementazione della Riforma



ma del Terzo Settore, con l'applicazione di tutti gli oneri e gli obblighi che la normativa impone alle APS, sia alla necessità – non più rinviabile – di modernizzare l'ente, così da renderlo più forte e dinamico di fronte alle nuove sfide dell'oggi e del domani.

Non meno rilevante è stato il suo ruolo di interlocutrice solerte – e, quando necessario, anche un po' assillante – verso i centri decisionali politici e burocratici della Provincia Autonoma di Trento, affinché le esigenze delle bande fossero sempre ai primi posti dell'agenda dei nostri referenti istituzionali.

Cristina si è spesa in un costante dialogo con le scuole musicali e con le altre federazioni convenzionate, come quelle dei cori e delle filodrammatiche. Ha inoltre convintamente supportato tutte le iniziative tese a costruire ponti e sinergie con il Conservatorio Bonporti e l'Università di Trento. In questi tre anni da presidente, ha diretto la nostra compagine con coscienza e diligenza, usando all'occorrenza anche toni fermi – come ferme sono le regole cui si deve rispondere –, ma risultando sempre presente e disponibile per ogni presidente che necessitasse di confronto o supporto.

Dalle riunioni di zona è emersa in modo corale l'indicazione di un candidato unico alla Presidenza: Adriano Fedrizzi, già vicepresidente e attuale presidente del Corpo Bandistico di Caldonazzo. Una figura stimata e preparata, pronta a raccogliere il testimone e guidare la Federazione verso nuove prospettive.

UN DIRETTIVO RAPPRESENTATIVO, TRA CONFERME E NOVITÀ

Accanto al candidato presidente, sono stati indicati e ratificati gli otto candidati al Consiglio direttivo, in rappresentanza delle zone territoriali della provincia. Un equilibrio tra ricandidature e nuovi ingressi, in sostituzione di chi ha completato i tre mandati previsti dallo Statuto.



Ecco i componenti eletti:

- Davide Dauriz – Rotaliana
- Antonello Galli – Vallagarina e Magnifica Comunità
- Giovanni Sbeti – Primiero, Valsugana, Tesino e Alta Valsugana
- Valentina Schir – Trento e Valle di Cembra
- Lino Trenti – Valle dei Laghi, Alto Garda e Ledro
- Adriano Winterle – Val di Fiemme e Val di Fassa
- Alessandro Zanon – Val di Non e Val di Sole (Successivamente, su proposta del presidente Fedrizzi, nominato vicepresidente dal Consiglio direttivo)
- Alberta Zontini – Valli Giudicarie

È stata inoltre rieletto l'Organo di controllo, nella persona di Cristina Roncato, confermata per il suo prezioso contributo in termini di trasparenza e vigilanza contabile.

UN LUNGO APPLAUSO, UNA GRANDE EREDITÀ

La chiusura dell'assemblea è stata segnata da un momento altamente simbolico e profondamente emozionante: un lunghissimo, fragoroso applauso ha salutato Cristina Moser. Un gesto spontaneo, sincero, che ha voluto esprimere stima, gratitudine e affetto per gli anni spesi al servizio della Federazione e del mondo bandistico trentino. Con lei si chiude un capitolo importante, fatto di dialogo, visione e risultati. E si apre una nuova pagina, nel solco della continuità ma con lo sguardo rivolto al futuro.



Abbiamo incontrato e intervistato Denis Salvini a margine della sua presenza al Festival delle Bande Trentine, svoltosi all'Auditorium del Conservatorio Bonporti di Trento il 16 marzo scorso. Salvini era nella commissione d'ascolto assieme al professor Giancarlo Guarino [Articolo completo più avanti]. Le fotografie di queste pagine sono di quella giornata. (Fotografie di A. Zanon)

IL MAESTRO DI BANDA: UN MESTIERE TRA PASSIONE E RESPONSABILITÀ

Intervista a Denis Salvini sul futuro della musica bandistica

In un tempo in cui le bande musicali affrontano sfide sempre più complesse – dalla crisi demografica alla trasformazione dei percorsi formativi – Denis Salvini si distingue come figura di riferimento nel panorama bandistico italiano. Direttore, formatore e promotore instancabile di qualità e innovazione, Salvini racconta in questa intervista il suo percorso umano e professionale, offrendo spunti di riflessione sul ruolo del direttore, sull'evoluzione del repertorio, sul rapporto con i giovani e sulle prospettive del movimento bandistico in Italia. Tra ricordi personali e visioni per il futuro, emerge il ritratto di un musicista che ha fatto della passione uno strumento di crescita collettiva.

Partiamo dalle origini. Com'è nato il suo percorso musicale?

La musica è sempre stata di casa. Mio nonno è stato uno dei fondatori della banda di Costa Volpino (Bg) nel 1925, e uno zio da parte di mio padre era direttore di una banda importante negli anni '70. Il mio primo contatto con la musica è avvenuto grazie a lui: mi ha messo in mano un flautino dolce quando avevo sei anni. Da lì è partito tutto.

Quindi una passione tramandata di generazione in generazione.

Assolutamente. Anche se, a dire il vero, il mio ingresso nella banda è stato dettato più da un interesse sentimentale che musicale! In prima media mi piaceva una ragazza che

suonava il flauto e ho deciso di unirmi alla banda per starle vicino. Quando il direttore mi ha chiesto quale strumento volessi suonare, ho detto "sassofono", perché il mio migliore amico suonava quello. Ma quando mi hanno consegnato lo strumento, non era un sassofono, bensì un corno in mi bemolle. Ho protestato, ma mi hanno rassicurato dicendo che all'inizio gli strumenti sono tutti uguali. Il sassofono non è mai arrivato, e alla fine il corno è diventato la mia vita.

E quando ha capito che la musica sarebbe stata la sua strada?

Il vero salto è arrivato con il conservatorio. Ho iniziato a studiare seriamente, a frequentare masterclass, a confrontarmi con insegnanti di alto livello. Ho suonato in orchestra, fatto concorsi e audizioni. Ma vivere in una valle chiusa come la Val Camonica rendeva difficile spostarsi per inseguire certe opportunità. Così mi sono avvicinato sempre più al mondo delle bande, suonando un po' ovunque. Alla fine, il corno da semplice sostituto del sassofono è diventato il mio compagno di vita.

E il passaggio dalla musica suonata alla direzione? Come è avvenuto?

Già in terza media sognavo di fare il direttore d'orchestra. Dopo il diploma, il maestro della mia banda mi chiese di dirigere la banda giovanile. Accettai, ma mi resi subito conto che non bastava improvvisare. Così iniziai a studiare direzione, frequentai corsi, tra cui uno con Lorenzo della Fonte. Fu un'esperienza illuminante. Tornato dal corso, il mio lavoro di progettista meccanico mi sembrò improvvisamente privo di senso. Scrissi la lettera di dimissioni e mi buttai completamente nella musica.

Oggi la sua carriera ha una dimensione nazionale e internazionale. Che differenze vede tra il mondo bandistico italiano e quello estero?

La grande differenza sta nel supporto istituzionale. Prendiamo la Comunità Valenciana:

CURRICULUM

Si diploma in Corno nel 1995, consegue il Diploma Accademico di secondo livello in discipline musicali ad indirizzo solistico nel 2007.

Si perfeziona partecipando a master class strumentali con Steven Mead, Roger Bobo, Fabrizio Meloni, Markus Maskuniity, Luca Benucci e Konstantin Becker. Collabora stabilmente come strumentista in molti ensembles italiani.

Dal 1998 studia composizione e direzione specializzandosi nel repertorio per fiati.

Studia composizione con Antonio Giacometti e Stefano Gervasoni, e al di fuori degli studi in conservatorio, si perfeziona con Jan van der Roost, Franco Cesarini e Claudio J. Boncompagni.

Approfondisce gli studi di direzione d'orchestra con Lorenzo Della Fonte, Ronald Johnson, Arturo Andreoli, Roberto Tolomelli, Douglas Bostock e Eugene M. Corporon, inoltre ha seguito stages di direzione d'orchestra con Jan Cober, Felix Hauswirth, Jacob de Haan, Frank Battisti, Andreas Spörri, Giancarlo Aquilanti, Angelo Bolciaghi, Fulvio Creux, Donald Hunsberger.

Ha al suo attivo oltre 500 concerti come direttore, tenuti in Italia, Olanda, Austria, Polonia, Svizzera, Portogallo, Spagna, Turchia e Stati Uniti.

È direttore principale dell'Orchestra di Fiati di Vallecmonica, con la quale si è aggiudicato il 1° premio in 1ª categoria nel 2007 e 2° premio in cat. Superiore nel 2011 con menzione speciale della giuria per interpretazione e capacità tecnica, al "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda, e il 1° premio in categoria eccellenza al V Concorso Internazionale "Vallée d'Aoste" di St. Vincent nel 2012.

Ha partecipato a tutti i maggiori festival europei dedicati alle orchestre di fiati (Italia, Spagna, Austria, Svizzera, Olanda), e nel 2005 è stato ammesso alla fase finale del Concorso Mondiale per Direttori al World Music Contest di Kerkrade.

È chiamato come giurato in molti prestigiosi concorsi e come direttore ospite in molte bande e orchestre di fiati, in Italia e all'estero. Collabora con diversi solisti di fama internazionale e con molti compositori che gli affidano loro opere in prima esecuzione.

il governo ha raddoppiato i fondi destinati alle bande, con milioni di euro investiti. Lì il sistema bandistico funziona come il calcio: tutti puntano a essere i migliori, a migliorarsi costantemente. In Italia, invece, le bande di eccellenza vengono viste quasi con sospetto, come se "facessero cose troppo difficili". Paesi come Belgio, Olanda, Portogallo sono molto più avanti di noi. In Svizzera, per esempio, ci sono 20 bande di alto livello in un territorio con la stessa popolazione della Lombardia, dove invece ne troviamo appena tre o quattro.

Cosa servirebbe per portare il movimento bandistico italiano a quei livelli?

Servirebbe un cambio di mentalità. Dobbiamo smettere di pensare che il mondo bandistico sia un passatempo amatoriale e cominciare a trattarlo con la stessa dignità che viene data alla musica sinfonica o lirica. Investire nella formazione, dare ai giovani opportunità di crescita, creare un sistema che premi l'eccellenza senza timori. La passione in Italia non manca, manca il supporto per farla fiorire come altrove.

Quali sono le caratteristiche essenziali che non possono mancare in un buon direttore di banda?

Beh, innanzitutto servirebbe lo spazio di una Divina Commedia per rispondere! Ma, cercando di sintetizzare, direi che un buon direttore deve avere sia una preparazione tecnica che musicale, e non sempre vanno di pari passo. Tecnica significa sapere come muoversi, gestire la gestualità, dare indicazioni precise su come vuoi che suoni quello che stai dirigendo. Dall'altra parte c'è la preparazione musicale: una conoscenza profonda della partitura, ma anche una preparazione più ampia che consenta di dare un senso alla musica oltre alla semplice esecuzione tecnica.

Alcuni sostengono che se segui meticolosamente tutte le indicazioni della partitura, la musica emergerà da sola. Io non sono d'ac-

cordo. Se così fosse, non avrebbe senso che le migliori orchestre suonino ripetutamente lo stesso repertorio. Ciò che fa la differenza è la capacità del direttore di trasformare, in tempo reale, ciò che sente e vuole ottenere, attraverso il proprio gesto. Personalmente preferisco un direttore meno tecnico, ma con più sensibilità musicale, rispetto a un robot perfetto ma privo di espressività.

Oltre a questo, il direttore deve essere anche un po' psicologo: capire l'atmosfera della prova, come rivolgersi ai musicisti, saper motivare e creare empatia. Deve essere una guida, un maestro e, a volte, persino una figura paterna. Nel mondo bandistico, dove la maggior parte dei musicisti suona per passione, è fondamentale saper gestire queste dinamiche per mantenere il piacere di fare musica insieme.

C'è un problema di percezione riguardo al valore della professione di direttore in Italia?

Sì, la percezione è che basti un minimo di competenza per dirigere una banda. Spesso si fa il confronto con le squadre di calcio dilettantistiche: quando devi scegliere un allenatore, non scegli il più famoso, ma il più capace. Purtroppo in Italia non sempre funziona così, e ci sono ancora direttori che dirigono senza una preparazione adeguata, ma solo perché sono conosciuti.

Qual è il problema che riscontra di più quando si selezionano i direttori?

A volte si sottovalutano le qualità che un direttore deve avere. Non sempre il più esperto è il più adatto. Per esempio, ci sono situazioni in cui una banda ha bisogno di un maestro artistico, ma altre volte il direttore deve essere anche un buon organizzatore, capace di risolvere problemi concreti. Il nostro lavoro, quindi, è cercare di capire le necessità specifiche della banda e selezionare il direttore giusto per quella fase storica.

Ha avuto esperienze significative con bande che hanno fatto un salto di qualità?

Sì, mi viene in mente la banda di Vimerca-

te, in provincia di Milano. Nel 2004, quando sono arrivato, il livello era abbastanza basso. Tuttavia, grazie a un approccio mirato e a un continuo confronto con realtà più avanzate, la banda ha fatto un grande progresso. Abbiamo portato i musicisti a sentire altre bande, come quella di Manerbio, per farli capire dove potevano arrivare. Da lì, è iniziato un percorso che li ha portati a ottenere ottimi risultati, come il terzo posto al concorso di Bertiole e concerti in Portogallo, Grecia e Turchia.

A volte si vedono bande affrontare brani di livello superiore alle loro reali capacità. Qual è il suo pensiero su questo?

Purtroppo capita. Ci sono direttori che scelgono brani solo per poter dire "la mia banda suona un grado 4", quando magari un buon grado 2,5 sarebbe già una sfida. Questo atteggiamento è dannoso. La scelta del repertorio deve essere calibrata sulle reali possibilità dell'organico, puntando alla crescita progressiva, non a un'autocelebrazione.

Esistono brani splendidi in ogni grado di difficoltà. Un bravo direttore sa individuare quelli che valorizzano la banda e consentono di migliorare senza frustrarsi. Alla fine, la musica deve emozionare, non essere una gara a chi suona il brano più difficile.

Qual è la sua filosofia quando si tratta di repertorio musicale?

Sono sempre stato convinto che, pur cercando di variare il più possibile i concerti, la qualità della musica deve restare al centro. Non sono uno che si accontenta di fare 'scelte facili'. Se un pezzo è più difficile, lo inseriamo comunque, ma sempre con l'obiettivo di suonarlo al meglio. La qualità è la chiave per coinvolgere il pubblico. Per esempio, in passato un presidente mi chiedeva di scegliere pezzi più 'facili' per il pubblico, ma ho sempre ritenuto che se suoni bene, anche il pubblico più popolare ti apprezzerà. Certo, se suoni male, anche il pubblico più popolare non ti perdonerà.

Parliamo della DiBa (Direttori italiani di Banda Associati), di cui lei ne è fautore e presidente: come procede l'esperienza, quali sono le difficoltà che sta affrontando nella sua crescita?

La difficoltà maggiore è sicuramente quella di farla radicare. È nata nel 2017 e inizialmente si è concentrata su un gruppo elitario, selezionando chi aveva un curriculum forte. Tuttavia, col tempo ci siamo resi conto che l'associazione doveva essere più inclusiva, quindi abbiamo deciso di abbattere i paletti e lavorare sulla base. Organizzare eventi di formazione, come il recente weekend su come lavorare con la banda incompleta, è stato fondamentale per coinvolgere un pubblico più vasto. Ovviamente facciamo fatica a crescere, ma è normale all'inizio.

Che tipo di eventi organizzate per favorire la crescita professionale dei direttori?

Abbiamo organizzato eventi tecnici, come prove pratiche e analisi di repertori, per aiutare i direttori a svilupparsi. L'idea è di confrontarsi in modo costante, non solo per migliorare, ma anche per diffondere una cultura musicale più consapevole. L'ultimo evento che abbiamo fatto, ad esempio, si concentrava su come gestire una banda incompleta, una situazione che molte realtà si trovano ad affrontare.



L'associazione potrebbe anche avere un ruolo simile a quello di un sindacato?

Sì, in effetti potrebbe essere utile per stabilire degli standard di qualità e per fare in modo che un direttore venga selezionato sulla base delle proprie capacità, non solo in funzione dei nomi o delle raccomandazioni. In alcuni paesi, come in Olanda, esistono sindacati che stabiliscono anche tariffe e standard professionali. In Italia questo tipo di organizzazione ancora fatica a decollare, ma credo che possa diventare un punto di riferimento per la categoria.

Qual è il messaggio che vuole lanciare alle bande trentine e ai direttori che le guidano?

Il mio messaggio è chiaro: per migliorare bisogna avere consapevolezza dei propri limiti e confrontarsi con le migliori realtà. Solo così si può crescere. Le bande devono aprirsi a nuove idee, mettersi in gioco e, soprattutto, credere che sia possibile fare sempre meglio. La qualità è una strada lunga e complessa, ma i risultati sono concreti.

Spostando l'attenzione dai maestri direttori ai bandisti, come vede l'evoluzione della didattica musicale nelle bande negli ultimi anni?

Personalmente, non noto un calo significativo nella qualità didattica, almeno nelle aree

dove lavoro. In Trentino, ad esempio, c'è stata una crescita significativa, soprattutto grazie alla professionalizzazione degli insegnanti. I corsi di formazione sono diventati più strutturati, e il passaggio dal "tuttologo" all'insegnante specializzato ha sicuramente alzato il livello. Tuttavia, fuori da qui, in realtà come Brescia e Bergamo, ho visto un miglioramento notevole delle bande, dovuto proprio alla qualità della preparazione dei musicisti.

Quindi, crede che ci sia stato un miglioramento nelle scuole di musica rispetto al passato?

Sì, ma c'è anche un rovescio della medaglia. Il problema che vedo, e questo vale anche per i conservatori, è una certa perdita di qualità nei programmi. Ad esempio, la riforma universitaria dei conservatori ha fatto sì che molte materie che un tempo erano fondamentali per lo studio dello strumento siano diventate marginali. Oggi, molti giovani musicisti si laureano con voti eccellenti, ma con una preparazione che a volte non è all'altezza delle aspettative.

Parlando dei giovani musicisti, c'è una sensazione diffusa di "disaffezione" verso l'impegno musicale. Perché pensa che accada?



Il problema non riguarda solo la musica, ma anche altri ambiti, come lo sport. I ragazzi di oggi sembrano avere meno voglia di impegnarsi in attività extra. Una volta, finito il conservatorio, suonavamo ogni sera. Oggi, se un ragazzo ha un esame, preferisce saltare una prova di orchestra piuttosto che affrontarla. Questo atteggiamento si riflette anche nella musica. I giovani non sembrano più pronti a fare sacrifici per qualcosa che amano, ed è un peccato.

Come si può contrastare questo fenomeno, in particolare nelle bande?

Penso che la chiave sia far sentire ai giovani l'importanza della "squadra". Quando i ragazzi fanno gruppo, si divertono e rimangono motivati. Vedo che nelle bande dove i giovani si legano tra di loro e vivono un'esperienza comunitaria, poi sono più inclini a rimanere. Certo, c'è anche il problema del calo demografico e della concorrenza con altre attività, ma se li motivi con progetti che li coinvolgono davvero, è più facile che restino.

Qual è il ruolo dei genitori in questo processo?

Spesso i genitori hanno un'influenza decisiva. A volte, invece di sostenere i figli nel loro percorso musicale, cercano di indirizzarli verso quello che sembra più "normale" o "accettato". Mi è capitato di avere una ragazza che aveva una predisposizione naturale per il trombone, ma sua madre insisteva per farla suonare il flauto. Questo tipo di pressione non fa bene alla motivazione dei ragazzi. Se vuoi che i giovani si appassionino davvero alla musica, bisogna lasciarli scegliere e supportarli nelle loro inclinazioni naturali.

Ha parlato di "fatica" nella musica. Come si può aiutare i giovani a superarla?

La fatica è inevitabile, ma deve essere vista come una parte del processo di crescita. La musica, come lo sport, richiede impegno e sacrificio. Quello che possiamo fare è renderla interessante, divertente, e far capire ai ragazzi il valore di ciò che stanno facendo. Quando imparano a suonare insieme, ad

esempio, e capiscono cosa vuol dire far parte di un ensemble, allora il sacrificio diventa più motivante.

Come vede il futuro delle bande musicali in un contesto così complesso?

Il futuro delle bande dipende da noi, dalla nostra capacità di coinvolgere e motivare i giovani. La passione è fondamentale, e dobbiamo fare in modo che le nuove generazioni non vedano la musica come una fatica, ma come una forma di espressione e di divertimento. Se riusciamo a far capire loro quanto può essere gratificante suonare insieme, penso che le bande avranno un futuro brillante, anche se, chiaramente, ci sono molte sfide da affrontare.

Andando verso la conclusione di questa nostra chiacchierata, ha mai pensato di fare qualcosa di diverso, un cambiamento nella sua carriera?

Sì, sicuramente. Ogni tanto penso che le distanze e i cambiamenti di obiettivi possano far sentire il bisogno di un cambiamento, anche a livello personale. Quando avevo vent'anni, riuscivo a coprire anche impegni più lontani, ma ora che ho cinquant'anni, certe cose diventano più complicate. È bello avere delle sfide, ma è altrettanto importante sapere quando è il momento giusto per dire basta.

Come vede il futuro delle bande musicali?

Penso che le bande continueranno ad evolversi. È fondamentale che ci sia un buon equilibrio tra tradizione e innovazione. L'importante è sempre mantenere alta la qualità, e io, personalmente, continuerò a lottare per questo. In fondo, è la qualità della musica che fa la differenza, non il tipo di pezzo o l'intrattenimento che si può aggiungere.

Denis Salvini, quindi, rimane fermo nel suo impegno a mantenere alta la qualità musicale, pur riconoscendo che ogni fase della vita di una banda può portare a cambiamenti. La sua esperienza è la testimonianza di come, quando il cuore della musica è la passione e il rispetto, ogni difficoltà può essere superata.

8° FESTIVAL DELLE BANDE TARENTINE: PER LA CRESCITA MUSICALE DELLE NOSTRE BANDE



Domenica 16 marzo 2025 si è svolto con grande soddisfazione l'8° Festival delle Bande Trentine, giornata di qualificazione musicale promossa dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Una doppia occasione: per le bande partecipanti, di mettersi in gioco con serietà e spirito di crescita, e per il pubblico, di godere di un pomeriggio di musica suonata con passione, vedendo all'opera due valenti direttori e in una cornice di assoluto prestigio.

L'evento si è tenuto presso il magnifico Auditorium del Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento, e la Federazione ringrazia sentitamente il Conservatorio per l'ospitalità, segno tangibile dei buoni rapporti e della crescente collaborazione tra le due istituzioni, accomunate dalla volontà di promuovere la cultura musicale in tutte le sue forme.

Protagoniste del Festival sono state le formazioni dei Musicanti Nonesi, Banda dei Comuni della bassa Val di Non, e del Corpo Bandistico don G. Pederzini di Lizzana, che si sono alternate sul palco nel pomeriggio, seguite da un applaudito concertino conclusivo a due bande.

Entrambe le compagini hanno espresso commenti positivi, se non entusiastici, sull'esperienza in generale e soprattutto sui consigli e i pareri ricevuti dalla commissione d'ascolto, composta dai Maestri Giancarlo Guarino e Denis Salvini. Sebastiano Santini, maestro dei Musicanti Nonesi, e Andrea Loss, diret-

Guarino e Salvini al lavoro con le bande partecipanti al Festival. (Fotografie di A. Zanon)



tore della Banda di Lizzana, hanno avuto modo di confrontarsi e dialogare con i due commissari. I bandisti delle due compagini hanno apprezzato e trovato molto stimolante l'ora abbondante di prova condotta, alternativamente, da Guarino e Salvini.

Il Festival ha confermato il suo valore come momento formativo e di crescita artistica, oltre che come prezioso strumento di confronto per i direttori e per le stesse bande. Un'oc-

casione, insomma, da non perdere.

Ed è proprio su questo punto che una piccola tirata d'orecchie è inevitabile: a fronte di un'opportunità così bella e ben organizzata, la partecipazione è stata davvero troppo esigua. Auspichiamo che già dalla prossima edizione molte più bande decidano di cogliere questa proposta: per il bene della musica, per la crescita dei nostri gruppi e per valorizzare il lavoro che la Federazione porta avanti con passione e competenza.



Il maestro Fabrizio Zanon del Corpo Musicale Città di Trento, durante l'esecuzione in Concorso. A destra, la cerimonia di conclusione. (Testo e foto forniti da Associazione Flicorno d'Oro)

AUSTRIA E BELGIO ACCHIAPPATUTTO AL FLICORNO D'ORO

Si è conclusa con entusiasmo l'edizione 2025 del Concorso Bandistico Internazionale *Flicorno d'Oro*, dove 40 bande provenienti da 11 paesi europei, circa 2.500 bandisti, hanno scelto di mettersi in gioco eseguendo un brano d'obbligo scelto dal Direttore Artistico Marco Somadossi e un brano a libera scelta adatto alla loro categoria.

I numeri parlano chiaro: l'età del bandista più giovane si è attestata sui 10 anni, mentre quella del più anziano ha raggiunto i 93 anni, con un'età media di 32,5 anni. Questi dati rappresentano la ricchezza intergenerazionale e l'energia vitale che il mondo bandistico sa ancora trasmettere, evidenziando come giovani e non giovani abbiano riscoperto e alimentato una tradizione musicale profondamente radicata.

Le formazioni hanno percorso un lungo cammino per raggiungere Riva del Garda, con le bande più lontane direttamente dalla Lettonia. Per l'onore della nostra provincia, la Banda di Trento ha dato prova di eccellenza, portando prestigio e rappresentando il meglio del nostro territorio.

Nel corso di tre giorni intensi e carichi di emozione, il pubblico, presente in massa e calorosamente partecipe, ha potuto assistere a una competizione di altissimo livello che ha riaffermato il Flicorno d'Oro come appuntamento imperdibile per la musica bandistica europea. È stata la **Wind Projekt of Schärding** con il punteggio di **95,25** a vincere la venticinquesima edizione del Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda.



Il complesso **Wind Projekt of Schärding** ha ottenuto il primo premio nella categoria di appartenenza, la prima categoria, ed essendo stata la banda che ha ottenuto il punteggio massimo, 95,25 punti, si è aggiudicata il Trofeo Flicorno d'Oro 2025.

Rimanendo nella prima categoria, la **Koninklijke Harmonie Tessenderlo**, belga si è classificata al secondo posto e la **Kepler Blasorchester Linz** dall'Austria al terzo posto, tutte con un punteggio superiore a 94.

Il primo premio della categoria Eccellenza è andato alla belga **Houtlands Harmonieorkest** seguita dai connazionali della **Koninklijke Harmonie Sint Martinus** e dalla compagine tedesca, **Mannheimer Bläserphilharmonie** al terzo posto.

Nella categoria Superiore, il podio è internazionale: al primo posto la belga **Universitair Harmonieorkest Leuven vzw**, al secondo posto la **Speckbacher Stadtmusik Hall in Tirol** dall'Austria e al terzo la tedesca **Bayer-Blasorchester Leverkusen e.V.**

Nella Seconda categoria la giuria ha premiato con il primo premio la **Pfarmmusik Ort im Innkreis** dall'Austria seguita al secondo e ter-

zo posto, rispettivamente dalla **Pihalni orkester Komen** dalla Slovenia e dalla Banda **Municipal De Calahorra** dalla Spagna.

Nella terza categoria, troviamo due bande italiane: al primo posto il **Civico corpo musicale di Gandino**, al secondo posto la **Stadtmusikkapelle Meran** seguiti dagli austriaci della **Musikverein Eitzing**.

Le prestazioni straordinarie dei vari complessi bandistici e dei loro musicisti sono state premiate con alcuni premi speciali.

Il maestro **Christian Radner** della **Kepler Blasorchester Linz** ha vinto il premio speciale della Federazione dei Corpi Bandistici della provincia di Trento quale miglior maestro in gara.

L'edizione 2025, segnata da un clima di condivisione, passione e impegno, conferma come il Flicorno d'Oro sia non solo un importante momento di confronto artistico, ma anche un vero e proprio motore di crescita per la tradizione bandistica europea.

L'appuntamento per la prossima edizione è già fissato: dal 27 al 29 marzo 2026, Riva del Garda saprà ancora una volta accogliere le eccellenze del panorama bandistico internazionale.

TROFEO FLICORNO D'ORO 2025		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Wind Project of Schärding	95,25

CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Houtlands Harmonieorkest	92,75
2	Koninklijke Harmonie Sint Martinus	92,04
3	Mannheimer Bläserphilharmonie	91,08
4	Fernetland Musikkapelle	90,38

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Universitair Harmonieorkest Leuven vzw	90,21
2	Speckbacher Stadtmusik Hall in Tirol	86,08
3	Bayer-Blasorchester Leverkusen e.V.	85,88
4	Orchestre d'Harmonie de Roye	84,83
5	University of Latvia Wind Band	84,06

CLASSIFICA PRIMA CATEGORIA		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Wind Project of Schärding	95,25
2	Koninklijke Harmonie Tessenderlo	94,46
3	Kepler Blasorchester Linz	94,29
4	Kreisverbandsjugendblasorchester (KVBJO)	93,29
5	Associazione Musicale Alcarese	91,88
6	Wind orchestra Mrzlo Polje	91,46
7	Sinfonisches Blasorchester der Landesmusikjugend	90,63
8	Corpo bandistico Caravaggio	87,67
9	GBO - Großes Blasorchester Schorndorf	86,58
10	Harmonie Municipale de Mondercange	86,35

CLASSIFICA SECONDA CATEGORIA		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Pfarrmusik Ort im Innkreis	91,46
2	Pihalni orkester Komen	90,42
3	Banda Municipal De Calahorra	88,38
4	Banda MAM dei ragazzi di Morazzone	85,63
5	Orchestra di fiati giovanile Euritmia	85,29
6	Musikkapelle Wiesen Banda musicale Prati	84,96
7	Corpo Musicale Città di Trento	84,67
8	Musikverein Freiburg-St.Georgen e.V.	82,04
9	Corpo musicale Costa Volpino	80,83
10	Premiato corpo musicale di Bannio	80,29
11	Kreisorchester Lichtenfels	79,04
12	Symphonisches Jugendblasorchester Mannheim	77,83
13	Symphonisches Blasorchester Küps	77,71
14	Feuerwehrkapelle Schielberg	77,46

CLASSIFICA TERZA CATEGORIA		
POSIZIONE	BANDA	PUNTEGGIO
1	Civico corpo musicale di Gandino	91,06
2	Stadtmusikkapelle Meran	89,83
3	Musikverein Eitzing	87,48
4	Banda in rosa	86,54
5	Ass. Filarmonica Sanvitese APS	84,42
6	Ogre Music and art school children's Concert band "Melody"	81,25
7	Orchestra di fiati "Naša sloga" Babici	79,02



FESTIVAL DE CANNES
SÉLECTION OFFICIELLE 2024
CANNES PREMIÈRE

CURIOSITÀ



EN
FANFARE

BANDE-ANNONCE

BANDE SUL GRANDE SCHERMO - EN FANFARE

di Marianna Malfatti

Trent'anni dopo *Grazie, Signora Thatcher* di Mark Herman, una banda torna ad essere protagonista al cinema con *En fanfare* del regista francese Emmanuel Courcol. La *Harmonie des Mineurs de Lallaing*, complesso del nord della Francia, ha partecipato attivamente alle riprese: parte del film è infatti stato registrato proprio nella loro sala prove e, ad eccezione di qualche attore mescolato al gruppo, sono proprio i bandisti di Lallaing che si vedono e si sentono suonare. I musicisti raccontano l'umanità e la disponibilità di regista, attori e maestranze durante la produzione del film; questo clima di amicizia è proseguito anche nel tour promozionale nel nord della Francia, che il cast e la banda hanno condiviso e percorso insieme sullo stesso autobus¹.

Per il movimento bandistico francese e non solo, si è trattato di un'occasione da cogliere al volo: un affermato regista che parla in termi-

ni entusiastici delle bande, attori che si impegnano a studiare gli ottoni, vedere il complesso di Lallaing sfilare a Cannes... Il *Collectif pour la Pratique Musicale Amateur* ha approfittato di questa visibilità e ha voluto organizzare a novembre 2024 un tour di anteprima in numerose città della Francia con l'esibizione di bande, orchestre di fiati e *marching band* locali, fornendo anche gli arrangiamenti di alcuni brani dei film². Il lungometraggio viene definito: "Un tributo ai musicisti amatoriali che contribuiscono attivamente allo sviluppo della musica nei territori³".

Ma qual è l'immagine della banda che viene proposta nel film?

Emmanuel Courcol riesce ad esprimere al meglio il lato umano del suonare insieme, il fatto che l'essere banda significa anche essere coinvolti nelle vicende non solo interne al



gruppo ma dell'intera comunità. Il regista afferma di aver ritrovato a Lallaing quel calore che si aspettava dalle bande che in lui risvegliano ricordi d'infanzia⁴. L'attore Benjamin Lavernhe vede la banda come gioiosa, cacofonica e magnifica allo stesso tempo, porta di accesso alla musica per tutti⁵. La presidente della banda conferma orgogliosa che loro si riconoscono nel nome "harmonie", non sono una vera e propria "fanfare", amano soprattutto la convivialità e l'incontro col pubblico. In dialogo con la troupe cinematografica, hanno anche vissuto quest'esperienza come occasione di riflessione sul repertorio e sulla loro immagine: si augurano che la notorietà ottenuta, rimbalzata dalle sale cinematografiche ai social, sia un'occasione per avvicinare i giovani alla musica popolare⁶. Ma i giovani andrebbero a suonare in una "fanfare" dove

il flautista sordo vuole provare a dirigere e una clarinettista non legge gli spartiti perché suona tutto a memoria?

Nel film emerge una netta contrapposizione tra i musicisti professionisti e quelli amatoriali, tra l'orchestra e la banda, probabilmente accentuata dal fatto che la trama gioca molto sull'incontro tra due mondi opposti: Parigi e il nord della Francia, il centro e la periferia, le possibilità economiche e le ristrettezze... "A fare da *trait-d'union* è naturalmente la musica, anch'essa connotata in modo duplice, raffinata e orchestrale nel caso di Thibaut, immediata e grezza, da fanfara per l'appunto, in quello di Jimmy⁷."

Ha visto il film anche Gianni Muraro, maestro della banda di Mattarello e in passato anche delle bande di Mezzolombardo e Vo-

¹L'esperienza è raccontata anche nella breve intervista dell'emittente televisiva BFM Grand Lille a presidente e responsabile della comunicazione della Harmonie des Mineurs de Lallaing <https://www.facebook.com/watch/?v=892824329669373&ref=sharing> Si ringrazia Paola Caldera per la traduzione dal francese del video.

²<https://www.culture.gouv.fr/regions/drac-hauts-de-france/Actualites/cinema-l-harmonie-des-mineurs-de-lallaing-59-s-invite-sur-grand-ecran-avec-le-film-en-fanfare>.

³<https://www.selmer.fr/en/blogs/infos/en-fanfare-coup-de-projecteur-sur-les-harmonies-municipales-du-nord>

⁴Intervista a TV Vendée Actu. Une avant-première en musique pour "En Fanfare", le film d'Emmanuel Courcol <https://www.youtube.com/watch?v=deFRpHGgMMY>

⁵Opinioni espresse a TV Vendée Actu.

⁶Nell'intervista a BFM Grand Lille la presidente racconta anche che il tocco di giallo sulla loro divisa, imposto dalla regia per il film, li ha convinti a farne punto da mantenerlo anche per il futuro. Vedi anche cit. 2.

⁷Recensione di Manassero Roberto <https://www.mymovies.it/film/2024/orchestra-stonata/>

Iano, che lo commenta così:

“Un film toccante, soprattutto dal punto di vista umano. Ma sono rimasto abbastanza deluso da quell’idea di banda, a tratti macchiettistica, che probabilmente trova il suo apice nel finale.”

«Ma nel finale orchestra e banda si esibiscono insieme sulle note del Bolero di Ravel.»

“Sì, ma i bandisti cantano anziché suonare.”

«A differenza della scelta di traduzione tedesca “En fanfare - Die leisen und die großen Töne” o dell’inglese “En Fanfare - The Marching Band”, è quasi sconfortante notare come il titolo in italiano sia diventato infelicitamente “L’orchestra stonata”.»

“Un modo tipicamente italiano di considerare le bande. E in questo film, così come in gran parte dei film italiani, si ripete lo stereotipo della banda composta da persone che strimpellano malamente qualche nota, solitamente in processione, nei momenti legati al folklore. Nei film hollywoodiani il trattamento riservato alle bande è invece completamente diverso: quando compare un qualsiasi gruppo di strumenti a fiato, anche solo per accompagnare l’inizio di una partita di football, si sentono sempre suoni di qualità.”

«En fanfare richiama per molti aspetti il film Grazie, Signora Thatcher: in entrambi i casi si racconta di bande nate dal dopolavoro dei minatori che si scontrano con la chiusura dell’azienda dove lavorano (nel caso dello Yorkshire dei primi anni Novanta, la minacciata chiusura della miniera derivava dalla politica dal governo conservatore della Thatcher).»

“La storia si ispira alla vicenda della Grime Thorpe Colliery Band che vinse il Campionato nazionale per Brass Band del 1992. Il film inglese esprime un’immagine più seria della banda, con esecuzioni virtuosistiche e tecnicamente perfette. C’è anche il racconto

dell’inclusione di una ragazza che suona il flicorno nella brass band tutta maschile. Cura del suono, voglia di fare buona musica e integrazione di tradizione e modernità: le bande sono anche questo e quel film era riuscito ad esprimerlo.”

«Ad un certo punto del film, il direttore d’orchestra Thibaut scopre che il fratello Jimmy ha l’orecchio assoluto e lo spinge a coltivare la sua passione musicale. Jimmy però arriva a pensare che questa sua dote sia sufficiente per provare a fare un’audizione dove sarà capace di fare solamente qualche nota.»

“Ogni tanto tendiamo a cadere nella trappola di dare troppa importanza al talento. Nel film emerge chiaramente che è solo un grande lavoro di studio che può portare a risultati: non basta avere l’orecchio assoluto, né per suonare né per dirigere. Lo insegna anche la storia. Se prendiamo un musicista perfetto quale poteva essere Mozart ci accorgiamo che oltre ad avere tutte le doti che madre natura poteva regalargli, ha passato tutta la vita a studiare.”

«L’emittente tedesca SWR pone l’accento sul fatto che orchestra e banda siano due mondi separati, che si ignorano, pur suonando a volte gli stessi brani⁸. È proprio così?»

“Difficilmente il mondo orchestrale va a cercare quello bandistico, mentre la banda propone spesso arrangiamenti di musica scritta per orchestra. In questo caso suoni e timbri sono diversi dall’originale ma non per questo meno puri. Suonare brani inizialmente composti per altre formazioni è in realtà uno dei punti di forza della banda che con la sua versatilità riesce appunto a proporre musiche di vario genere: colonne sonore, musica leggera, repertorio classico...E non dimentichiamoci dei brani originali: il repertorio delle formazioni a fiato negli ultimi anni si è notevolmente trasformato, probabilmente più di quello orchestrale.”

⁸<https://www.swr.de/swrkultur/musik-klassik/die-leisen-und-die-grossen-toene-amateur-vs-profimusiker-in-den-kinos-100.html>



IL SARRUSOFONO: IL CUGINO BIZZARRO DEL SASSOFONO CHE NESSUNO CONOSCE



Ascoltalo qui

Un'invenzione militare (ma con stile)

Correva l'anno 1856 quando Pierre-Auguste Sarrus, un direttore di banda militare francese, ebbe un'idea geniale: creare uno strumento che potesse sostituire oboi e fagotti nelle bande militari. Il problema? Gli strumenti in legno si rompevano facilmente all'aperto e non erano abbastanza potenti per farsi sentire nei campi di battaglia. La soluzione? Un affare tutto in metallo, con ancia doppia e una forma che ricorda il sassofono, ma con un timbro più scuro e penetrante. Il costruttore Pierre-Louis Gautrot raccolse la sfida e nacque il sarrusofono.

Inauguriamo la nuova rubrica "se non son strani, non li suoniamo!" e oggi se siete convinti di conoscere tutti gli strumenti a fiato, preparatevi a ricredervi.

Oggi vi presentiamo il *sarrusofono*, un oggetto musicale tanto affascinante quanto dimenticato, che sembra il risultato di una scommessa tra un fabbricante di ottoni e un suonatore di fagotto con troppa fantasia.

Una famiglia numerosa

Come il sassofono, anche il sarrusofono si declina in diverse taglie, dal soprano al mastodontico contrabbasso. Se pensate che il contrabbasso in Mi bemolle fosse una rarità, sappiate che esisteva anche un modello in Do e persino un incredibile (e quasi mitologico) contrabbasso in Si bemolle, capace di raggiungere profondità sonore da terremoto.

Ecco una panoramica della gamma sarrusofonica:

- **Sopranino in Mi \flat** – Squillante e quasi spietato.
- **Soprano in Si \flat** – Per chi vuole esagerare con gli acuti.
- **Contralto in Mi \flat** – Un'alternativa metallica all'oboe.
- **Tenore in Si \flat** – Perfetto per chi ama le sfide.
- **Baritono in Mi \flat** – Il compromesso giusto tra volume e profondità.
- **Basso in Si \flat** – Una via di mezzo tra il fagotto e il dinosauro che ruggisce.
- **Contrabbasso in Mi \flat , Do e Si \flat** – Roba da colossi, perfetto per chi non ha paura di un'ernia al trasporto.

Dalla gloria all'oblio

Il sarrusofono ebbe un momento di gloria tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, quando le bande militari lo adottarono con entusiasmo. Ma il suo momento di celebrità arrivò nelle mani di alcuni compositori geniali (e un po' eccentrici). Maurice Ravel lo utilizzò nel celebre "Boléro" e Paul Dukas lo fece suonare ne "L'Apprenti Sorcier". Tuttavia, con il tempo, fagotti e sassofoni presero il sopravvento e il nostro bizzarro amico finì nel dimenticatoio.

Oggi sopravvive in alcuni angoli della musica sperimentale e jazz, riscoperto da musicisti in cerca di suoni fuori dal comune. Se siete curiosi di sentirlo in azione, fate un salto su YouTube: vi garantiamo che rimarrete a bocca aperta.

Conclusione: un ritorno possibile?

Il sarrusofono merita di essere riscoperto? Assolutamente sì! È affascinante, ha una storia incredibile e un suono unico. Ma è anche uno strumento impegnativo, che richiede

dedizione e polmoni d'acciaio. Se avete il coraggio di provarlo, potreste diventare pionieri di una rinascita musicale inattesa.

E ricordate:

se non son strani, non li suoniamo!



STAGIONI D'ARMONIA CON LA BANDA DI TESERO

di Elena Guadagnini

Nell'estate 2024 la Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero ha dato il meglio di sé per valorizzare la musica nella nostra Comunità.

La stagione è iniziata con la 24^a Rassegna "Appuntamenti con la Banda", dove il gruppo musicale si è esibito in sfilata per accogliere le due bande ospiti di Bassano di Grezzana e di Levico Terme; si è poi esibito in una seconda serata in occasione del Concerto di Sant'Eliseo, con la parte-



cipazione del trombettista solista il Maestro Matteo Gomez Noto Dulcic. Laureato presso il Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano e attualmente allievo del Master di Koninklijk Conservatorium Brussel a Bruxelles, il Maestro si è esibito in *Theme for Trumpet* di Michele Mangani e Concerto in F Minor di Oskar Böhme, accompagnato dalla banda e diretto dal Maestro Fabrizio Zanon.

Tra gli appuntamenti di giugno, ricordiamo anche la celebrazione del 150^o anniversario del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Tesero, per il quale la banda ha sfilato ed eseguito alcuni brani.

Gli appuntamenti continuano a luglio dove la banda sociale ha partecipato all'annuale Concertone delle Bande della Magnifica Comunità di Fiemme svoltasi a Ziano di Fiemme, il ritrovo per eccellenza che ormai da 81 anni riunisce i corpi musicali della Comunità sotto le bacchette dei loro maestri.

Data importante è stata il 13 luglio 2024. Dopo il successo di Pasqua, la banda ha voluto riproporre il concerto "Universo Musicale", dal repertorio "spaziale" scelto e diretto dal Maestro Fabrizio Zanon, in un'immersione unica nel suo genere! I brani proposti accompagnano lo spettatore in un viaggio nella galassia: partendo con *Vertical Acceleration*, viaggiando a bordo del *The Milky Way Express* verso i pianeti lontani con *Mars*, *Jupiter Hymn*, *The Rings of Saturn*, *Jules Verne on the Moon* e *Stardance*. E non dimentichiamo il gran finale con un'uscita spaziale accompagnati da Canti-

na Band. Un ringraziamento va al Gruppo Astrofili Fiemme, il quale ha permesso l'esecuzione del concerto in un'atmosfera unica e ha permesso a pubblico e bandisti di accedere al telescopio per osservare la luna in quella splendida serata.

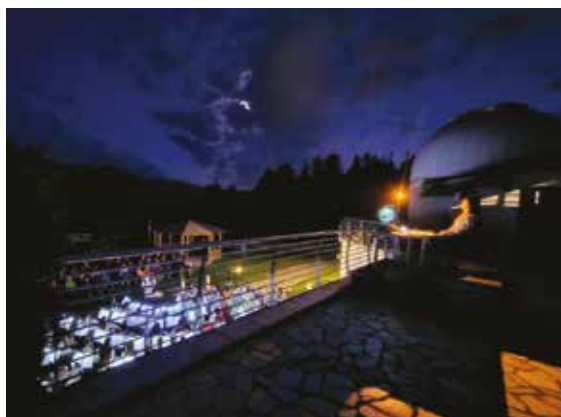
L'estate continua, e la Banda di Tesero ha portato la sua musica anche al di fuori della Valle con sfilate e concerti a Levico Terme, Vigo di Fassa e Siusi, in provincia di Bolzano.

E siamo già a settembre con la partecipazione alla 43^a sfilata della "Gran Festa da d'Istà" di Canazei e una trasferta a Sommacampagna in provincia di Verona, dove il Corpo Bandistico locale ha invitato la banda di Tesero a partecipare al concerto in occasione del 50^o anniversario della Rifondazione.

Uno sguardo va anche alle attività nelle quali la Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero ha partecipato nel mese di agosto: Le Corte de Tiézer e naturalmente la Sagra di San Bartolomeo a Pampeago, che ha visto bandisti e soci impegnati nell'organizzazione e nell'allestimento delle manifestazioni.

A ottobre la banda ha partecipato alla Traubenfest di Merano assieme ad altri 40 bande e gruppi folkloristici provenienti da Trentino, Alto Adige, Germania e Austria, raccolti nella tradizionale sfilata creando così un evento molto suggestivo che ha lasciato uno spirito di allegria e socialità in tutti i bandisti.

Si può definire un anno di emozioni musicali conclusosi nel migliore dei modi con i concerti di Natale e Capodanno per i quali il repertorio scelto dal Maestro Fabrizio Zanon, ha voluto rendere omaggio alla nascita di Strauss avvenuta 200 anni fa. Dei brani di Strauss sono stati eseguiti *Persischer March*, *Der Zigeunerbaron*, *Im Krapfenwald*, *Egyptischer Marsch* e *Trisch Tratsch Polka*. Oltre a questi, la Banda ha voluto immergersi in un brano piuttosto complesso e



pieno di sfide: *Fantasy Variations* di James Barnes basato sui temi di Niccolò Paganini. Un brano che ha richiesto duro lavoro ma che ha dato ottimi risultati con grande soddisfazione del maestro e dei bandisti e, soprattutto, con grandi apprezzamenti da parte del pubblico.

Insomma, tante soddisfazioni e tanti applausi! E naturalmente non finisce qui, i preparativi per il concerto di Pasqua sono già iniziati e si prospettano tanti progetti musicali per l'anno in corso.

Non perdetevi i prossimi appuntamenti che trovate sui canali di YouTube, Facebook, Instagram e Telegram della Banda di Tesero. Vi aspettiamo!

UN SEMESTRE DI SCAMBI MUSICALI E TRASFERTE

Dalla Banda Sociale Mori - Brentonico

In questi ultimi mesi la nostra Associazione ha avuto diverse occasioni di scambio musicale ma anche artistico-culturali con due realtà lombarde.

Trasferta a Bergamo/Brusaporto (BG) - 21/22 settembre 2024

È stato un fine settimana soleggiato di fine estate, ideale per una trasferta. Nel primo pomeriggio del sabato siamo partiti alla volta della provincia di Bergamo e più precisamente a Brusaporto dove ci attendeva l'Associazione "Amici della Musica - Brusaporto" per provare e preparare assieme il concerto che avremo proposto il giorno dopo in occasione della festa dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

La serata è proseguita piacevolmente tra allegria e nuove conoscenze con una pizzata gentilmente offerta e per la quale ringraziamo il Direttivo dell'associazione che ha ospitati e il suo Presidente Giuseppe Belotti.

Il giorno successivo, tutti pronti di prima mattina per una visita guidata, organizzata dal nostro Carlo Raspadori, a cui si è aggiunto Paolo Luigi Belotti, maestro e residente del posto, che

ci ha accompagnato alla scoperta della città di Bergamo.

Con la funicolare ci siamo spostati in Città Alta dove abbiamo potuto percorrere le mura e visitare vari punti di interesse tra i quali il Palazzo della Ragione, la Basilica di Santa Maria Maggiore e la bellissima Piazza Vecchia ulteriormente abbellita dalle installazioni floreali predisposte in occasione del Landscape Festival.

Giunta l'ora di pranzo abbiamo avuto l'opportunità di assaggiare alcune delle specialità locali, concludendo così un'esperienza che ha unito cibo e cultura.

Nel pomeriggio si è tenuto il "Concerto gemellaggio" congiunto tra la nostra Banda e l'Associazione "Amici della Musica - Brusaporto" diretto dal Maestro Paolo Luigi Belotti con un programma musicale che ha spaziato dalle colonne sonore alle ultime canzoni di Sanremo 2024.

Ultimi saluti in compagnia con il rinfresco gentilmente offerto dal Parroco ed un arrivederci a breve per il prossimo evento insieme a



Concerto di Santa Cecilia - Teatro Monte Baldo di Brentonico

AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTE LE BANDE E A TUTTI I BANDISTI E ALLE LORO FAMIGLIE

Brentonico al teatro "Monte Baldo" in occasione di Santa Cecilia.

Un fine settimana semplice e ben organizzato, scandito dalla musica e da momenti di condivisione nella bella provincia orobica.

Santa Cecilia a Brentonico -

23 novembre 2024

In occasione della Patrona della Musica abbiamo ricambiato l'ospitalità dell'Associazione "Amici della Musica - Brusaporto" riproponendo il concerto a bande riunite (diretto dal Maestro Paolo Luigi Belotti) con un repertorio, affinato nel pomeriggio, di brani originali e trascrizioni. La serata è stata apprezzata e partecipata dal pubblico brentegano e anche dai nostri ospiti che sono stati ben contenti di tornare a suonare con noi dopo due mesi e conoscere l'altopiano di Brentonico in un'atmosfera quasi natalizia.

Un ringraziamento ai tecnici del teatro, da anni sempre puntuali e disponibili nei nostri confronti e alla presentatrice ormai storica, Daniela Anderlini, con i quali è sempre un piacere collaborare! Il concerto si è concluso con lo scambio di omaggi ed una pizza in compagnia.

Trasferta a Castelvovati (BS) -

18 gennaio 2025

Il Corpo Bandistico di Castelvovati in occasione della festa Patronale ogni anno organizza il tradizionale Concerto di Sant'Antonio e per la 38esima edizione, grazie al Presidente (e amico) Matteo Cancelli, abbiamo ricevuto l'invito a partecipare come prima banda ospite in questa occasione. L'occasione ci ha permesso anche di visitare il Presepio storico semovente, interessante attrazione che si rinnova ogni anno.

Durante la serata abbiamo potuto apprezzare anche l'esibizione del Corpo Bandistico di Castelvovati unito a quello di Urago Mella dirette dal Maestro Marco Rampini, a seguire la nostra esibizione ed infine tutte e tre assieme per suonare il brano "S. Antonio Abate", patrono del paese. La serata si è conclusa con una cena conviviale alla sagra locale all'insegna della buona musica e dell'amicizia tra bande.





THE BEARS JUNIOR BAND

Dalla Banda Comunale di Tuenno

Il 2025 è iniziato, portando con sé nuovi obiettivi, idee e progetti. Ma quale modo migliore per aprire un nuovo capitolo se non riflettere su quello appena concluso? Un'occasione per raccogliere i successi, imparare dai passi falsi e costruire insieme un anno ancora più entusiasmante. Ecco quindi un rapido sguardo a ciò che la Banda Comunale di Tuenno ha vissuto nel 2024, un anno ricco di soddisfazioni e di appuntamenti che l'hanno vista protagonista in diverse occasioni. Un calendario denso di eventi che ha toccato vari ambiti musicali, dalla rassegna per bande giovanili ai concerti tradizionali, con un occhio di riguardo anche al divertimento e alla convivialità.

Il 2024 è partito con l'invito del **Corpo Mu-**

sicale di Livigno a partecipare alla Rassegna Musicale "Fesc'ta da Li Banda" l'11 e 12 maggio. Un'opportunità perfetta per esibirsi e, al contempo, godersi un momento di festa insieme.

A seguire è stata organizzata al Teatro Parrocchiale di Tuenno la Rassegna Musicale "Resonare Wind Music Festival", suddivisa in due eventi e che ha coinvolto ben quattro bande giovanili. Il primo appuntamento ha ospitato la **Apple Junior Band**, diretta dal maestro Giovanni Bruni e **Venezze Young Band**, diretta da Federico Agnello e Jacopo Borin. Al secondo appuntamento erano invece presenti la **The Bears Junior Band**, diretta da Giovanni Bruni e i **Musicanti Nonesi**, diretti da Angelica Valente.

Il 2 giugno, la Banda di Tuenno ha animato la **Festa del Comune**, mentre a luglio, il 12, 13 e 14, come da tradizione, ha partecipato alla Sagra del paese "**Piazzarolada**". Da bandisti a cuochi è un attimo...strauben e sangria sono andati a ruba!

Settembre è stato un mese intenso: il primo del mese la Banda ha partecipato al **Concerto alla Malga Tuena**, in occasione della festa della SAT. Panorama mozzafiato, allegria, musica e un buon pranzo della Malga, non si poteva chiedere niente di più! Inoltre la Banda ha preso parte con entusiasmo alla festa organizzata dal **Circolo "Il Tiglio"** in occasione dei loro 40 anni di fondazione.

In novembre invece la Banda Comunale di Tuenno ha aderito ad un'esperienza molto particolare, ovvero un weekend di laboratorio con il rinomato compositore e direttore **M° Michele Mangani** (16 e 17 ottobre) che si è poi concluso con un concerto domenica 17 al Teatro Parrocchiale di Tuenno. Durante il laboratorio sono stati eseguiti brani di Michele Mangani stesso, Marco Somadossi e Michael Oare.

Ma in cosa consisteva esattamente questa esperienza? Dopo alcune settimane di prove con il maestro Giovanni Bruni su brani





dei compositori citati, la Banda ha avuto l'opportunità di affrontare gli stessi pezzi con un nuovo direttore. Avere nuove mani che dirigono significa ricevere nuovi consigli, interpretazioni e punti di vista...un allenamento perfetto per imparare a mettersi in discussione e aprire la mente: qualità importanti non solo in ambito musicale ma anche nella vita quotidiana.

Anche a dicembre, la Banda non è mancata, portando con sé la musica che da sempre contribuisce a creare l'atmosfera speciale del Natale. Il mese è iniziato con la tradizionale festa di **S. Nicolò**, con la Banda in sfilata seguita da un rinfresco e doni organizzati dal Comune.

Il 21 dicembre, la Banda ha poi regalato al paese il suo consueto **Concerto di Natale**, un augurio di buone feste per tutti! O forse sarebbe meglio definirlo un pre-augurio, visto che alla **Vigilia** di Natale non sono mancati i tradizionali Canti Natalizi!

Fino ad ora si è parlato solo della Banda Comunale di Tuenno, ma come può nascere una Banda, se prima non ci sono allievi che imparano a conoscere il proprio strumento e ad inserirsi piano piano in questo mondo di musica collettiva? Altrettanto importante è infatti la **Banda giovanile di Tuenno**, ovvero la **The Bears Junior Band**,

o come viene anche chiamata: la nostra "Bandina".

E' proprio in questa fase del proprio percorso musicale che si sperimenta la musica d'insieme e ci si innamora nel sentire il proprio strumento all'unisono con quelli di tutti gli altri.

Anche la "Bandina" nel 2024 si è vista indaffarata in diverse occasioni. Già citata è stata la partecipazione al secondo appuntamento del "Resonare Wind Music Festival".

Inoltre la "Bandina" si è esibita al concerto di fine anno scolastico dell'Asilo Nido di Tuenno e ha aperto il Concerto di Natale della Banda Comunale di Tuenno!

La Banda di Tuenno desidera ringraziare il Comune di Ville d'Anaunia, la Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo, la Comunità della Val di Non, la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, il Consorzio BIM, la Provincia Autonoma di Trento e il Piano Giovani per il sostegno offerto durante l'anno.

Ma le sorprese non finiscono qui: tanti altri appuntamenti sono in programma per il 2025, con l'obiettivo di offrire un calendario ricco di eventi e di iniziative che coinvolgano tutta la comunità!



CONCERTO DI CAPODANNO

Dalla Sociale di Storo

La Banda Sociale di Storo ha inaugurato il nuovo anno con il tradizionale Concertone di Capodanno, che si è tenuto presso l'auditorium Hermann Zontini. L'evento ha rappresentato non solo un momento musicale di grande intensità, ma anche un'importante occasione per celebrare la dedizione e l'impegno dei suoi membri.

Tra i momenti più significativi della serata, spicca la celebrazione dei 60 anni di appartenenza alla banda di Elvio Zontini. Una ricorrenza straordinaria che testimonia una vita dedicata alla musica e alla comunità. Oltre al suo storico impegno come musicista, Elvio è anche maestro della bandina, che ha aperto questo Concertone 2025, contribuendo con passione alla formazione delle nuove generazioni di musicisti. Durante la serata, sono state consegnate anche altre prestigiose onorificenze per l'impegno nell'attività bandistica, con medaglie dedicate a coloro che hanno raggiunto i traguardi dei 10 e 40 anni di partecipazione.

Un altro aspetto rilevante di questo Concertone di Capodanno è stato il debutto ufficiale da "maestro solista" di Luis Carlo Bertini.

Dopo aver iniziato la sua attività lo scorso anno, dirigendo il concerto insieme al maestro uscente Simone Niboli, quest'anno Luis ha avuto la responsabilità esclusiva della direzione, regalando al pubblico un'esibizione intensa e coinvolgente.

L'atmosfera dell'auditorium Hermann Zontini è stata emozionante, con un repertorio vario che ha saputo coniugare tradizione e innovazione. Oltre all'esibizione della banda principale, anche la bandina ha avuto il suo spazio, mostrando il talento delle nuove generazioni di musicisti. Uno dei momenti più sentiti della serata è stata poi l'esecuzione del brano "Central Park" del maestro di Storo Gianfranco Demadonna, figura di spicco della musica nella valle. La sua presenza all'evento ha reso ancora più speciale l'omaggio alla sua opera, celebrando il contributo che ha dato alla tradizione musicale locale.

Il Concertone di Capodanno ha confermato ancora una volta il valore della Banda Sociale di Storo e la sua capacità di unire la comunità attraverso la musica, grazie alla passione e alla dedizione di tutti i suoi membri.



UNA SANTA CECILIA DIVERSA DAL SOLITO

Dalla Banda sociale Dro - Ceniga

Nelle battute precedenti...

Era una giornata come le altre, eppure quella mattina tre quarti dei membri della nostra Banda presero parte a un largo movimento, che sarebbe rimasto impresso nei loro ricordi.

Correva l'anno 2024, era il 22 novembre, quando alcuni bandisti e majorettes presero parte ad una trasferta speciale: un'esperienza che avrebbe unito la passione per la musica con la scoperta di luoghi ricchi di storia e cultura.

Ma cosa accade veramente?

L'occasione era la festa di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. Come ogni anno, avevamo in programma di celebrarla nel migliore dei modi: suonando. Ma questa volta c'era l'aggiunta di un viaggio che ci avrebbe portato abbastanza lontano, attraversando più di metà Italia, toccando città d'arte e incontrando altre re-

altà musicali con cui condividere la nostra stessa passione.

Col nostro autista di fiducia siamo arrivati ad Orvieto, prima tappa di questo viaggio e città dal fascino senza tempo nel cuore del nostro Paese. Tra il maestoso Duomo, i piatti tipici e le vie storiche ricolme di gatti, ci siamo immersi in un'atmosfera carica di emozione e voglia di esplorare.

Dopodiché ci attendeva ancora un po' di strada prima di arrivare al nostro hotel, dove fra cena, una passeggiata alla ricerca di un piccolo bar e una serata all'insegna del relax e dei giochi da tavolo, abbiamo passato il tempo in ottima compagnia.

Il secondo giorno il nostro viaggio proseguì verso Villa Adriana a Tivoli, in provincia di Roma. Qui abbiamo avuto l'occasione e l'opportunità di poter camminare e visitare le rovine dell'antica residenza dell'imperatore Adriano, potendoci così immedesima-

re nella vita ai tempi degli antichi romani. È stata un'esperienza affascinante, che ci ha fatto sentire parte di qualcosa di più grande. Dopo questa tappa nella storia, ci siamo spostati a Ferentino, dove abbiamo avuto modo di suonare. Abbiamo sfilato, accompagnati dalle nostre majorettes, per le vie della città, assieme alla Banda Giovanile di Ferentino. Una volta arrivati nella Piazza Matteotti Municipio siamo stati accolti con calore dagli abitanti della città, e qui abbiamo suonato ancora: prima alternandoci con la Banda Giovanile e dopo tutti assieme, proseguendo poi la sfilata verso il luogo dove si sarebbe svolto il nostro concerto in onore di Santa Cecilia.

Il culmine della giornata è stata proprio la nostra esibizione nell'aula magna dell'Istituto di Istruzione Superiore Martino Filetico. In questo momento la fatica del viaggio è stata ripagata dall'entusiasmo del pubblico e dalla soddisfazione di suonare insieme ciò che avevamo preparato per l'occasione. Era un mix di brani originali per banda ed



arrangiamenti di musica pop e colonne sonore dei film.

Il terzo e ultimo giorno segnò il nostro rientro a casa, ma prima di concludere il viaggio ci attendeva un'ultima e immancabile tappa: Assisi. Abbiamo potuto visitare in ogni minimo dettaglio e scorcio la città di San Francesco con la sua atmosfera di pace e spiritualità.

Questa trasferta non è stata solo un'occasione per esibirci, farci conoscere e far sentire la nostra musica all'infuori del nostro piccolo, ma un'esperienza che ha rafforzato il nostro legame di gruppo. Ogni viaggio con la Banda è un'avventura fatta di musica, risate, scoperte e momenti indimenticabili. Portiamo con noi non solo i ricordi dei luoghi visitati, ma anche le emozioni vissute insieme, l'orgoglio di aver rappresentato la nostra realtà musicale e la voglia di continuare a suonare, viaggiare e condividere la nostra passione che ci accomuna.

E così, con il cuore pieno di note, siamo tornati a casa, già pronti per la prossima avventura musicale. Ora è il nostro turno di ricambiare l'ospitalità ricevuta a Ferentino e prepararci ad accoglierli in occasione del prossimo evento insieme: questo era solo l'inizio di questa nostra *composizione*.



VITE IN BANDA

Dalla Banda Cittadina di Levico Terme

Il tradizionale concerto di Natale offerto alla Comunità arricchito quest'anno da un momento istituzionale in cui il Comune di Levico Terme ha voluto consegnare delle targhe di benemerita ad alcuni cittadini/e che si sono distinti/e per l'impegno costante e continuo nel volontariato. Un gruppo di undici, punti di riferimento in molti contesti associativi e di conoscenza del tessuto sociale della comunità. Persone da rispettare, da ricordare e da fare conoscere ai più giovani qualora intenzionati a mantenere viva la tensione a costruire le relazioni che tengono unito un territorio. La nostra Ensemble giovanile e il festeggiamento dei ragazzi al primo concerto hanno fatto da inizio.

Sono state poi consegnate le medaglie di anzianità per i 20 anni di appartenenza al corpo bandistico - Luca Boninsegna e Giuseppe Calvino - e i trofei per più di 40 anni di appartenenza a Roberto Conci e a Gianni Sbeti, per più di 50 anni a Fabio Recchia e per più di 60 a Renzo Bertotti. È stato poi riconosciuto particolare merito, consegnando la nota di merito della Banda Cittadina di Levico Terme, al Luogotenente Gianluca Trentin, ancora per pochi giorni comandante della stazione locale dei Carabinieri, al past president Fabio Recchia e al maestro Calvino.

Per i suoi ininterrotti 37 anni di presidenza la Banda ha infine donato un pezzo storico al past president Recchia - un'immagine dell'imperatore Francesco Giuseppe che ricorda la data dell'incoronazione 1848, quattro anni dopo la fondazione della Banda.

Tanti doni, e tanta emozione come quella nel sentire il messaggio augurale per i 180 anni della Banda cittadina che ha voluto donare Papa Francesco rispondendo con umanità



alla lettera che il presidente Sbeti su sua iniziativa gli aveva mandato richiedendo una parola di pace per tutta la comunità levicense. Come ha detto il presidente "non c'è concerto senza pubblico e il miglior concerto, per un'istituzione come la Banda cittadina di Levico Terme che è patrimonio sociale della Comunità, è quello che offre al gradito pubblico dei cittadini". Il teatro era pieno, l'affezionato pubblico di sempre pur in là negli anni è arrivato. Non sappiamo quale sarà il futuro che ci aspetta ma noi saremo lì a suonare anche tra 20 anni per un pubblico che confidiamo cresca e si affezioni alla sua Banda.

Noi ci siamo e fortunatamente il Comune e la Cassa Rurale Alta Valsugana ci aiutano a tenere viva una benemerita Istituzione.

POTERE DELLA MUSICA

di *The River Boys A.P.S.*

“La bellezza salverà il mondo” scriveva Dostoevskij, una frase che può sembrare ingenua e indefinita in un mondo veloce, dominato dal progresso e da una finanza che pervade ogni attività umana.

Trento, il nostro capoluogo, piccola città tra le più vivibili in Europa, ricca di storia, sede di prestigiose università, solidale coi più deboli, possiede purtroppo in forma consolidata le caratteristiche negative che sembrano tipiche delle metropoli: criminalità più o meno organizzata accompagnata dal degrado ambientale delle zone in cui si svolgono le attività illecite. Zone che, ahinoi, sono quelle storicamente più antiche e importanti di Trento.

Non è questo il posto in cui disaminare il fenomeno, che peraltro è stato ed è affrontato trasversalmente da tutta la politica, piuttosto preme evidenziare come un’iniziativa dei cittadini volta a rifrequentare e popolare rioni come la Portela, piazza Dante, piazza Mosna per non abbandonarli a chi delinque, sia stata appoggiata da una band musicale

come i River Boys di Mezzolombardo.

Alla fine di ottobre del 2024 i commercianti della zona di piazza Mosna hanno organizzato un incontro aperto a tutti i cittadini, con l’obiettivo di favorire il dialogo e far nascere soluzioni che non prevedano la sola repressione del fenomeno. La musica dei River Boys, focalizzata per l’occasione su un repertorio Jazz Funky, non ha fatto solo da contorno, ma è riuscita ad emozionare i presenti, agevolando la comunicazione verbale che in un mondo digitale sta volgendo al disuso. La musica, arte per eccellenza, con la sua bellezza (riprendendo l’incipit iniziale) ha il potere di arrivare direttamente all’inconscio con effetti che smuovono le coscienze. Quel giorno l’atmosfera era serena, e anche i protagonisti in negativo di queste zone si muovevano con circospezione e rispetto, quasi ravveduti, grazie alle note che uscivano dagli strumenti dei River guidati dallo storico maestro Giovanni Dalfovo.

Un’iniziativa dunque, che avrà sicuramente un seguito e che dimostra il potere della bellezza e della musica.



UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ PER IL CORPO MUSICALE FOLKLORISTICO DI PRIMIERO

di Paolo Kaltenhauser, Gianna Zanetel

I componenti del Corpo Musicale Folkloristico di Primiero, diretto dal Maestro Fabio Turra, hanno avuto un anno denso di appuntamenti e di soddisfazioni.

L'anno musicale del Corpo Musicale è iniziato con un'intensa attività di preparazione per il concerto tenutosi presso la chiesa arcipretale di Pieve il 14 aprile durante la messa in ricordo del nostro compianto presidente Fabio Bernardin. In quest'occasione il "Coro pro Pace" della scuola musicale di Primiero, preparato dagli insegnanti Paola Crema e Paolo Scalet, è stato accompagnato dalla musica di ben 8 giovanissimi allievi e di alcuni maestri della scuola musicale che si sono affiancati ai membri del Corpo Musicale Folkloristico. Visto l'entusiasmo dimostrato da tutti i musicisti coinvolti, cantanti e suonatori, è stato deciso di riproporre il concerto anche il 15 agosto, in occasione del quale abbiamo avuto l'onore di aggiungere un brano del Maestro Fiorenzo Brigadoi.

Come ogni anno, la Banda ha animato eventi e manifestazioni estive nella Valle del Primiero come "I Filò" di Tonadico, il "Palio dei musati" durante la festa del Carmenin a Mezzano, il "Palio della Sloiza" a Transacqua, "la festa del Canederlo" a Imer.

La nostra partecipazione è stata richiesta anche in occasione di numerose uscite di carattere meno profano e decisamente più spirituale, in particolare durante alcune processioni molto sentite nel tessuto sociale del

Primiero quali ad esempio quella in onore del santo patrono di Caoria, o per l'ex voto alla Madonna dell' Aiuto di Fiera, che coinvolge tutte le parrocchie della Valle. Quest'anno particolarmente emozionante è stato poter suonare in occasione della riapertura della chiesa di Imer in seguito ai lavori di ristrutturazione.

Alcune associazioni hanno richiesto la nostra presenza per festeggiare degli importanti traguardi come il gruppo alpini di Mezzano che ci ha invitato a suonare per i 50 anni di fondazione, oppure il gruppo dei donatori di sangue AVIS che ha richiesto la nostra presenza per accompagnare lo scoprimento di una stele commemorativa e l'intitolazione alla stessa associazione di una passerella pedonale sul Cismon in riconoscimento della loro assidua e preziosa attività.

Sono diventati degli appuntamenti fissi anche alcune manifestazioni di carattere storico come la commemorazione dell'aviatore austro-ungarico Hans Folk, a Feltre, che quest'anno si è svolta il 15 giugno.

L'anno si è concluso con alcune uscite ormai consolidate e imperdibili. In primis vogliamo ricordare la Desmontegada, che ci permette di conoscere e a volte suonare assieme ad altre bande del Trentino. Ormai decennale è anche la nostra presenza alla cerimonia in onore dei caduti in novembre e alla messa in ricordo di Giuseppina Negrelli, a dicembre, organizzata dalla com-



pagnia Schützen di Primiero.

Oltre all'impegno come gruppo musicale abbiamo avuto anche l'occasione di vivere un'importante e interessante esperienza musicale assieme agli studenti della scuola di direzione ISEB accompagnati dal maestro Andrea Loss. Durante un pomeriggio dedicato alle consuete prove settimanali siamo stati diretti da aspiranti maestri che hanno dimostrato una grande passione per il loro ruolo.

Una nuova e piacevole esperienza è stata per noi ricevere l'invito dalle educatrici dell'asilo nido di Tonadico per mostrare ai bambini i nostri strumenti. Alcune bandiste, quindi, hanno deciso di preparare una piccola attività didattica che si è conclusa con una bella e divertente sfilata assieme ai bambini nel parco dell'asilo che han seguito il ritmo del tamburo imperiale.

L'impegno per poter garantire la nostra presenza a ben 15 uscite è stato molto, ma la volontà di tenere viva la nostra associazio-

ne ci ha dato l'energia necessaria per essere presenti, superando con un certo ottimismo anche gli inevitabili imprevisti.

Resta per noi importante la consapevolezza che i concerti e le marce rappresentano molto di più di un piacevole momento di evasione per il pubblico, sono un servizio reso *in primis* alla Comunità e a coloro che, nel corso degli anni, hanno fondato e tenuto viva questa tradizione. Una grande soddisfazione per noi ha rappresentato l'aggiunta quest'anno nel nostro organico di tre nuovi musicisti che si sono uniti al nostro gruppo, facendoci così sperare nel futuro della nostra associazione. Un altro traguardo raggiunto è stata nascita all'interno del gruppo di una piccolissima sezione di percussioni adibita all'accompagnamento di alcune sfilate.

Sono già molte le idee per i prossimi mesi, ma prima è giusto godersi un po' le vacanze, se volete seguire le nostre avventure guardate la pagina facebook ...e instagram, ci vediamo il prossimo anno!



NUOVO INIZIO PER IL CORPO BANDISTICO DI COREDO

di Chiara Cavosi

Con l'ormai tradizionale concerto di Capodanno, il Corpo Bandistico di Coredo ha aperto le porte ad un nuovo anno e dato inizio a una rinnovata stagione musicale.

Durante l'evento si sono ricordate le innumerevoli attività svolte nel 2024, sono stati ringraziati tutti gli sponsor e sostenitori della banda e soprattutto sono stati premiati i bandisti che hanno raggiunto importanti traguardi.

Quest'anno hanno raggiunto i 20 anni Andrea Pancheri e Nicole Chini, mentre l'attuale maestra del corpo bandistico Rosanna Lorenzoni ha ricevuto un riconoscimento per 30 anni di musica, 20 dei quali di direzione. Infine, con ben 45 anni di attività, è stato premiato Massimo Mascotti, il quale ha rico-

perto la carica di presidente per ben 21 anni. È sempre motivo di grande soddisfazione poter omaggiare musicisti e musiciste che per così tanto tempo hanno offerto il loro contributo alla banda, essi sono una testimonianza concreta del grande valore che questa realtà musicale ha nelle nostre comunità.

La banda, infatti, non è solo un semplice "impegno" nei nostri calendari, ma è sinonimo di amicizia, sorrisi e profonde soddisfazioni. Generazioni diverse si uniscono tutte su di un palco e, a ritmo di marce e medley, trasmettono tradizioni, emozioni e passioni. Tuttavia questo inizio è diverso da quello dei tre anni passati, poiché da poco più di un mese è stato eletto un nuovo direttivo e con esso anche un nuovo presidente.

Claudia Negri, alla guida del Corpo bandistico di Coredò dal 2022, ha ceduto il testimone ad Andrea Pancheri, già vice presidente negli scorso direttivo. La nuova vicepresidenza è dunque stata affidata ad Alessandro Cavosi, mentre gli altri membri sono Alessia Mascotti, Chiara Cavosi, Marco Inama, Massimo Mascotti e Riccardo Rizzardi, nuovo cassiere. Un sentito ringraziamento va a Claudia Negri e al precedente cassiere Francesco Saracino, così come a tutti gli altri membri del passato direttivo, per il grande lavoro svolto durante il loro mandato e per il tempo dedicato alla banda. Ricordiamo infatti che negli ultimi tre anni il Corpo Bandistico ha preso parte a numerose rassegne ed è stato protagonista di molti concerti fuori Valle, come quelli estivi a Levico e Andalo, nel 2023 ha accolto la banda di Heroldsberg a Taio e sempre nello stesso anno ha aperto l'Oktoberfest a Gardaland. Infine, come ormai da tradizione, ha partecipato alla manifestazione gastronomica dei "Vouti" a Coredò, offrendo Strauben e Parampampoli. Tutto questo è stato possibile grazie ai membri del direttivo, e non solo, che con instan-



cabile impegno e dedizione hanno curato ogni aspetto di questa meravigliosa realtà. Insieme, con il loro tempo ed energie, hanno reso possibile ogni successo raggiunto. Un grazie di cuore da parte di ogni bandista e sostenitore!

Un grande augurio va invece al nuovo direttivo, perché anche i nuovi componenti possano svolgere il loro compito con spirito di unione, serenità e all'insegna della collaborazione e della crescita. Perché, come affermava il grande Ezio Bosso, la musica è come la vita: si può fare in un solo modo, insieme.





SAN VALENTINO: AD ALA È ANDATO IN SCENA “UNA BANDA PER L’UGANDA”

In un contesto di fattiva collaborazione, la Banda sociale di Ala APS e l’associazione Karamoja Group ODV – sezione territoriale di Ala/Avio - hanno dato vita ad un importante progetto, presentato in occasione del tradizionale concerto di San Valentino. L’associazione Karamoja Group è attiva nella gestione di progetti umanitari in Uganda, in particolare nella regione del Karamoja. La natura ci insegna che un piccolo seme può dar vita a grandi arbusti. Il tentativo di valorizzare strumenti che le nostre bande non utilizzano più ha dato vita ad un progetto condiviso che, questo l’auspicio, potrà portare gioia e speranza in zone del Mondo meno fortunate della nostra. Il seme era stato gettato e la verifica “esplorativa” fatta dai volontari del karamoja Group ODV direttamente in Uganda, per mezzo del missionario Padre Giuseppe Filippi ha avuto un inatteso riscontro. Padre Giuseppe Filippi, a maggio 2024 scriveva: “Il Ministero dell’Edu-



cazione prevede che in ogni scuola, a fianco del curriculum scolastico di ciascun grado, ci siano anche attività sportive e culturali, come la musica. [...] Le scuole che hanno buoni insegnanti di musica e risorse finanziarie aggiungono anche la banda, che serve di sostegno al coro. Se la banda raggiunge un livello discreto serve anche a migliorare le entrate della scuola, in quanto si presta per occasionali parate politiche e religiose [...]. Proprio per questo, quando ho proposto al direttore della scuola St. Kizito di Abim la possibilità di avere strumenti musicali per una piccola banda, si è subito molto interessato. Mi ha confermato che ha un buon insegnante di musica e che la banda, una volta ben formata, attirerà studenti e darà un contributo al mantenimento della scuola”.

Quest'anno il concerto di San Valentino, organizzato dalla Banda sociale di Ala nel pomeriggio di sabato 15 febbraio presso il Teatro G. Sartori, è stato quindi l'occasione per presentare il risultato dell'attività avviata nella tarda estate 2024, con l'obiettivo di raccogliere e “ridare vita” a strumenti musicali da destinare alla scuola di Abim, nella Regione del Karamoja. Al progetto “Una banda per l'Uganda” hanno aderito non solo gruppi musicali (oltre alla Banda di Ala: il gruppo trentino di Pejo e poi la Filarmonica di Bardolino e il Corpo Bandistico di Malcesine) ma anche singoli musicisti alensi oltre che aziende private; il risultato è stato notevole e ha permesso di donare quasi 40 strumenti musicali, partiture, materiale d'uso e attrezzatura elettronica: gli strumenti sono stati riparati e revisionati e quindi sono pronti per portare cultura e gioia in un altro angolo del Mondo. La Banda ha affidato il materiale all'associazione Karamoja Group ODV, che provvederà poi a gestire la spedizione in Uganda.

Il ringraziamento è andato, oltre alle tre Bande che hanno fattivamente messo a disposizione gli strumenti musicali, al Comune di Ala e alla Federazione dei Corpi bandistici della Provincia di Trento, che

hanno patrocinato l'evento, e ancora alla Cassa Rurale Vallagarina, a Morena Grassi – Grassi strumenti musicali, a Music Center S.r.l. e a Scomegna Edizioni Musicali S.r.l. che hanno messo a disposizione materiale e attrezzatura utile al progetto.

Il concerto di sabato 15 febbraio ha visto l'esibizione, dinanzi ad un pubblico attento e numeroso, del Corpo Bandistico di Malcesine, che ha aperto la serata sotto la guida del Maestro Gianluigi Favalli. Molti i punti di contatto del sodalizio musicale con la città di Ala; non solo il Maestro, direttore anche del complesso alense dal 2011, ma altre figure che da Malcesine sono passate lasciando il segno: il Maestro Enzo Cumer prima, nel periodo di ricostituzione del gruppo avvenuto nel 1981, e Antonello Cunego, poi, negli anni '90 del secolo scorso. Ancora, una solidata e duratura amicizia tra i musicisti dei due gruppi, che garantisce anche supporto reciproco in varie attività. La seconda parte del concerto, presentato da Alice Scudiero, ha visto invece l'esibizione del gruppo di “casa” che, con oltre 50 musicisti sul palco, ha guidato il pubblico in un percorso in “varie parti del mondo”, partendo da Ala, con un brano del concittadino “Giacomo Sartori” nella strumentazione per banda del prof Flavio Vicentini, passando dal Giappone per ritornare nell'Europa dell'Est con la musica Klezmer e concludendo il viaggio con un brano dal tradizionale ritmo africano.

Nell'intermezzo è stato anche possibile stabilire un collegamento audio e video con Padre Filippi, che ha dato conto della situazione dei villaggi in cui si trova a operare e della felicità per il gesto di generosità fatto dalle bande. Forte e toccante la sua testimonianza, carica di entusiasmo e di aspettative per ciò che la musica potrà portare nei ragazzi della scuola di Abim; ancora, l'auspicio che questo primo passo possa trovare seguito, alimentare nuove iniziative volte a dare speranza e gioia.



SYMPHONĪA 2025 MASTERCLASS E NON SOLO

Dopo il successo dell'evento 2024, realizzato in occasione del ventennale della manifestazione *Symphonĭa*, il direttivo della Banda sociale di Ala APS, assieme allo staff dei suoi numerosi volontari, rilancia e "alza la posta". Con il progetto "**Symphonĭa 2025 – masterclass e non solo**" vengono proposti quattro appuntamenti musicali, che vedranno protagonisti gruppi bandistici giovanili (oltre Ala anche il Corpo Bandistico di Dolcè – VR), la "3Monti Band" – Corpo Bandistico dei Tre Monti APS - FC, una masterclass per "ottoni" con il "**Gomalan Brass Quintet**" e una per "flauto traverso" con il **prof. Dante Milozzi**, già primo flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. L'attività di masterclass verrà poi arricchita, a favore del pubblico, con un concerto per flauto solista (prof. Dante Milozzi) e il "Maestrale Flute Ensemble" ad Ala e molto altro ancora. L'attività artistica è rivolta a giovani musicisti, ma anche a studiosi che potranno partecipare, come uditori o effettivi, a giornate di studio tenute dai cinque professionisti del "Gomalan

Brass Quintet" e dal prof. Milozzi. Non mancheranno attività collaterali e spazi espositivi di strumenti musicali: special guest dell'edizione 2025 sarà **Michael Lederer** – Germania, Schönebeck (Sassonia) – artigiano produttore di flauti contralto e basso e, ancora, il prestigioso marchio **Powell**, acquistato nel 2016 dal gruppo francese **Buffet Crampon**, ed entrato così a far parte di un gruppo che riunisce diversi brands che fabbricano strumenti musicali a fiato di altissimo livello professionale; sarà inoltre presente il negozio **Grassi Musica**, attivo a Trento dal 1973.

L'auspicio, come nell'edizione 2024, è quello che l'opportunità e lo sforzo organizzativo messo in campo dalla Banda sociale di Ala venga colto da molti sul territorio trentino; una mano tesa, un "treno che passa", un investimento culturale per chi vorrà coglierlo!

Vi aspettiamo ad Ala! Ulteriori info e Regolamento su www.bandasocialeala.it

La Banda Sociale di Ala organizza

Masterclass

nei Palazzi Barocchi - Ala (Trento)

Masterclass di "ottoni"
sabato 28 e domenica 29 giugno 2025

"Gomalan Brass Quintet"

Stefano
Ammannati
(tuba)

Gianluca
Scipioni
(trombone)

Marco
Pierobon
(tromba)

Francesco
Gibellini
(tromba)

Nilo
Caracristi
(corno)

Masterclass di
"flauto traverso"
venerdì 27, sabato 28,
domenica 29 giugno 2025

Prof. Dante Milozzi



Symphonia 2025 | masterclass e non solo



SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la cultura

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 1.900.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it